

## INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ARRIGHI, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, CASTELLANI, CIRIELLI, GIULIO CONTI, CORONELLA, FRAGALÀ, GHIGLIA, LA RUSSA, LA STARZA, MAGGI, LUIGI MARTINI, MESSA, PAOLONE, PATARINO, STRANO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO, BIONDI, STERPA, BRUSCO, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, ANNUNZIATA, TAORMINA, FILIPPO MANCUSO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 dicembre 2001 è stato organizzato un concerto di musica rock del gruppo musicale « Zetazeroalfa » presso il « Piccolo Teatro » in via Quatrario a Sulmona (Aquila) con inizio alle ore 21, regolarmente autorizzato, con ingresso gratuito e accesso libero;

alle ore 21,30, durante lo svolgimento del concerto, dall'unica porta di ingresso al Teatro, sono entrati una ventina di non meglio identificati individui, auto qualificatisi « punk no global », i quali ponevano in essere una serie di comportamenti provocatori e aggressivi nei confronti degli astanti;

al comportamento aggressivo dei cosiddetti « punk no global » qualcuno, non meglio identificato, degli astanti reagiva con il chiaro intento di allontanarli al fine di salvaguardare l'incolumità dei presenti e consentire il pacifico proseguimento del concerto;

nei pressi dell'unico accesso al teatro si verificava una breve colluttazione terminata in pochi istanti senza alcun bisogno dell'intervento delle forze dell'ordine, peraltro non presenti dall'inizio del concerto;

circa mezz'ora dopo i fatti all'esterno del teatro, mentre il concerto proseguiva, anche a detta dei poliziotti, a porte chiuse, con l'evidente fine, stando ai fatti, di

impedire ulteriori aggressioni, si sarebbe verificato un sopralluogo, senza alcun altro tipo di intervento specifico, di una squadra volante della Polizia;

oltre due ore dopo i fatti sopra esposti, a concerto ormai concluso, mentre gli spettatori si apprestavano a lasciare la struttura e gli organizzatori stavano smantellando l'attrezzatura musicale e scenografica del concerto, a quanto risulta agli interroganti una persona in abiti civili, senza immediatamente qualificarsi — a detta di testimoni — come appartenente alle forze dell'ordine, entrava nel teatro e tentava di coartare fisicamente i più vicini verso l'uscita, come riferito da numerosi testimoni;

alla richiesta di spiegazioni da parte degli organizzatori del concerto, il medesimo dichiarava gli stessi in arresto chiedendo l'intervento degli agenti in tenuta antisommossa, dotati di caschi e manganelli, dall'arrivo e fino a quel momento rimasti all'esterno della struttura teatrale;

la Polizia fermava nove persone (tra i quali tre identificatisi come appartenenti all'Ordine dei Giornalisti), su indicazione del primo intervenuto, per reati di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e rissa, formalizzando successivamente la richiesta di arresto solo per cinque dei fermati e per il solo reato di resistenza aggravata, mantenendo invece per tutti e nove i fermati la denuncia per lesioni e rissa;

tutti e nove i fermati facevano parte dell'organizzazione del concerto, di cui quattro addirittura musicisti del gruppo che si esibiva, e di questi ultimi due sono tra gli arrestati;

è stato operato un sequestro, a carico di ignoti, da parte degli operanti e tra il materiale in oggetto è stata rinvenuta: la catena per chiudere la porta del Teatro; 3 coltelli da tavola a lama zigrinata, di cui due a punta tonda, trovati sul banchetto di vendita dei panini; un martello palesemente rotto, secondo testimoni durante il montaggio della struttura per il concerto;

oltre a sciarpe e autoadesivi del gruppo musicale non contenenti alcuna simbologia proibita;

in data 11 dicembre 2001 il GIP competente per territorio, convalidava l'arresto, opponendosi però alla richiesta di misura detentiva e rilasciando quindi tutti gli arrestati —:

se gli agenti ed i funzionari delle forze dell'ordine operanti abbiano agito secondo il Tulp e le altre leggi dello Stato, con particolare riferimento al qualificarsi come agente di Polizia da parte di chi vestiva abiti civili;

se l'intervento con uso della forza da parte della Polizia sia stato giustificato da una manifesta flagranza di comportamenti delittuosi da parte di qualcuno degli spettatori o degli organizzatori;

se corrisponda al vero che non erano presenti, come risulta, agenti delle forze dell'ordine all'inizio del concerto, e in tal caso per quale motivo;

se risulti vero che siano stati subito maltrattamenti da qualcuno dei nove fermati durante la permanenza in questura;

se sia vero, e in tal caso per quale motivo, che i cinque tratti in arresto siano stati associati presso una casa di reclusione di massima sicurezza, ove sono detenuti pericolosi esponenti della criminalità organizzata di stampo mafioso, nonché presunti terroristi islamici appartenenti all'organizzazione terroristica tristemente nota come « Al Quayda » arrestati nelle scorse settimane a Milano;

se sia vero che a uno o più degli arrestati è stata negata in carcere la possibilità di farsi refertare per presunte violenze subite;

se sia vero che tra i poliziotti fattisi refertare in seguito alla presunta resistenza subita, alcuni presentavano unicamente distorsioni delle falangi delle dita delle mani;

se tra il materiale sequestrato vi siano strumenti effettivamente utilizzati per ledere nelle ipotizzate rissa e resistenza;

se, vista la denuncia per le ipotizzate rissa e lesioni a carico dei nove fermati, siano in corso indagini atte ad accertare la responsabilità penale degli eventuali corresponsabili per rissa tra gli appartenenti al gruppo auto definitosi « punk no global » e se così non fosse per quali motivi siano in corso indagini a senso unico;

quali azioni i suddetti Ministeri intendano porre in essere per accertare l'effettivo svolgimento dei fatti in oggetto. (4-01731)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

in viale XXI Aprile a Roma nel 1936 Mussolini inaugurò i primi « grattacieli italiani », palazzi di dieci piani fatti costruire da Federici, i cui appartamenti, soprattutto dopo la seconda guerra mondiale vennero dati in affitto alle famiglie più bisognose;

nel 1996 queste case vennero messe in vendita, chi ha potuto allora acquistò il suo appartamento, ma molti inquilini soprattutto pensionati continuarono a pagare l'affitto in attesa della seconda tornata di vendita, tentando di mettere da parte i soldi necessari;

nel 1998 ci fu la seconda tornata, ma per molti appartamenti che due anni prima erano stati valutati attorno agli 80-90 milioni, ora la società Federici chiedeva invece circa 240 milioni;

ovviamente molti pensionati non poterono acquistare le loro case e la società Federici pur di vendere si rivolse ad esterni a cui fece l'offerta di vendita con lo sconto del 30 per cento sulla cifra pattuita con gli inquilini e quindi iniziarono ad arrivare gli sfratti e gli aumenti di affitto dei nuovi proprietari —:

quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché, come già accaduto in analoghe occasioni, la Prefettura di Roma apra una tavola di transazione tra i proprietari degli immobili e gli inquilini;

quali iniziative normative il Governo intenda adottare affinché casi come quello sopra descritto, comune a molte altre situazioni verificatesi in tutto il territorio nazionale, possano essere risolti evitando speculazioni finanziarie e garantendo il diritto alla casa per le famiglie che non sono in grado di acquistare le proprie abitazioni. (4-01734)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dall'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

secondo quanto previsto dall'articolo 4 della legge 341 del 1990 il diploma rilasciato dalle SSIS (Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento alle Scuole Secondarie Superiori) a numero chiuso, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, a conclusione di un corso di studi biennale, ha « valore di esame di Stato ed abilita all'insegnamento per le aree disciplinari cui si riferiscono i relativi diplomi di laurea »;

in particolare, sempre al comma 2 della citata legge, si afferma che « con una specifica scuola di specializzazione articolata in indirizzi, cui contribuiscono le facoltà ed i dipartimenti interessati... le università provvedono alla formazione, anche attraverso attività di tirocinio didattico, degli insegnanti delle scuole secondarie, prevista dalle norme del relativo stato giuridico;

nonostante tali previsioni normative e per la ragione che le Scuole di specializzazione sono state avviate con grave ri-

tardo, fino all'ultimo concorso ordinario, con il titolo di laurea era possibile accedere direttamente ai concorsi a cattedra, attraverso i quali ottenere l'abilitazione all'insegnamento e la cattedra in ruolo;

con l'abilitazione all'insegnamento ora prevista esclusivamente attraverso l'esame finale per il conseguimento del diploma, i neo-laureati sarebbero obbligati (sempre nel caso in cui fossero selezionati) ad una scelta che comporterebbe ulteriori 2 anni a frequenza obbligatoria, per una spesa totale pari a lire 5.200.000 (tasse di iscrizione), non al fine di essere assunti, bensì semplicemente per avere accesso ai prossimi concorsi a cattedra;

la durata biennale dei corsi è assolutamente eccessiva, anche in relazione ai contenuti formativi di tali corsi, sotto il profilo culturale e professionale, in realtà sostanzialmente dequalificati, la cui responsabilità è affidata a personale privo di esperienza didattica e che sono condotti in strutture non idonee (se non addirittura *on-line*);

appare evidente che tali disposizioni renderebbero estremamente difficile e costoso l'accesso all'insegnamento per le nuove generazioni di laureati —:

quale sia la valutazione in ordine al funzionamento delle scuole di specializzazione e in particolare alla loro strutturazione interateneo a livello regionale, ai percorsi formativi previsti e, in specie, alle modalità di rapporto fra lezioni disciplinari e area trasversale, area tecnica e tirocinio;

se il Governo escluda che siano indette sessioni abilitanti o concorsi a cattedra per il reclutamento del personale docente, entro il prossimo biennio;

se il Governo non ritenga di dover esprimere, sia in sede normativa sia in fase amministrativa, orientamenti che tengano conto dei rilievi e dei problemi esposti, al fine di garantire effettive, qualificate ed eque condizioni a regime di reclutamento del personale docente e, quindi, di accesso all'insegnamento;